

12. Gennaio

**Cosa sta veramente accadendo in Cina e cosa potrebbe accadere nei prossimi mesi**

*Si comincia veramente a vivere  
quando si concepisce la vita come una tragedia.*  
William Butler Yeats

Nel 2022 ho considerato la Pandemia cinese come un *laboratorio aperto* in grado di fornire informazioni preziose per la prevenzione, gestione di una pandemia. Il report di oggi nasce da una analisi assidua e puntuale di quanto accaduto in Cina nel 2022 prevedibile e dai report :

30. Gennaio

***La strategia Zero-COVID è irrealizzabile e pericolosa : cosa ci insegna il modello Cinese***

3. Marzo

***Perché "covid dinamico zero" è un rischio globale anche per noi***

20. Aprile

***La "compensazione dinamica" e gli effetti della ostinazione cinese***

19. Maggio

***Le catastrofiche conseguenze della politica "Zero Covid"***

3. Dicembre

***Il "COVID-19 zero" una "patata bollente" per Xi Jinping***

6. Gennaio 2023

***E' in arrivo la "catastrofe cinese pandemica"?***

La Cina ha vissuto uno *sconvolgimento monumentale* alla fine del 2022. Per tre anni, il presidente cinese **Xi Jinping** ha condotto quella che ha definito una "*guerra popolare contro COVID-19*", una campagna senza compromessi per prevenire la diffusione delle infezioni da COVID-19 che è diventata sia una manifestazione nazionalista pianto e simbolo dell'orgoglio cinese. In quel periodo, il suo governo ha sottoposto i cittadini a un'intensa sorveglianza digitale, frequenti e rigidi blocchi e la costante minaccia di essere consegnati a strutture di quarantena in caso di test positivo.

Queste misure hanno avuto l'effetto di prevenire focolai in Cina della portata che si è verificata in altri paesi, come la vicina India o gli Stati Uniti. Ma la politica si è rivelata insostenibile a causa dell'eccessivo zelo della sua attuazione e dell'incontenibile contagiosità della variante Omicron.

All'inizio di dicembre 2022, I costi per la salute pubblica di questa decisione sono gravi. Le statistiche del governo in Cina sono notoriamente inaffidabili, ma le migliori stime non ufficiali collocano il numero di nuove infezioni a circa un milione al giorno. Il virus è così incontrollato che, secondo il quotidiano britannico **The Guardian**, quasi il 90% dei residenti della provincia di Henan (una somma maggiore della popolazione totale della Germania) è ora infetto da COVID-19. Si prevede che i bassi tassi di vaccinazione tra gli anziani, in particolare, contribuiranno all'elevato numero di vittime. Il conteggio ufficiale dei decessi rimane basso, ma i video sui social media dei crematori sovraffollati nelle grandi città offrono scorci di una verità più oscura.

Peggio ancora, si prevede che orde di lavoratori migranti torneranno nei villaggi rurali alla fine di gennaio per la celebrazione del capodanno lunare, che probabilmente farà salire alle stelle i tassi di infezione nelle campagne. Le aree rurali non hanno le stesse risorse sanitarie delle grandi città,

quindi un'ondata di COVID-19 in arrivo colpirà duramente la popolazione rurale: gli esperti hanno stimato che la Cina vedrà 25.000 morti al giorno a fine gennaio.

Potrebbe volerci del tempo prima che i costi politici della decisione di Xi diventino chiari. Negli anni a venire, l'economia cinese potrebbe riprendersi Xi potrebbe persino riuscire a riavvicinarsi all'Occidente, ma il Partito Comunista Cinese potrebbe ancora pagare per la sua cattiva gestione della pandemia.

La drastica inversione di marcia del COVID-19 è altamente insolita per il PCC. Sebbene non possa mai essere definito democratico, il partito si preoccupa molto di come viene percepito dai cittadini. I leader cinesi cercano di rafforzare la legittimità al potere del partito investendo nella propaganda, esponendo l'ideologia del partito e dimostrando come lo stato risponda ai bisogni della gente. Lo fanno perché si affidano al tacito consenso e persino alla partecipazione volontaria della società per mantenere la loro presa sul potere e per attuare le loro politiche.

La radicale inversione delle politiche zero-COVID potrebbe placare alcuni dei manifestanti arrabbiati che sono scesi in piazza per respingere le misure di blocco a novembre, ma l'inquietudine e il dissenso sono cresciuti. La fiducia del pubblico nel partito si sta erodendo. Tre anni di zero COVID- e nessuna spinta significativa per vaccinare la popolazione - hanno lasciato la Cina grossolanamente impreparata a ciò che verrà, con milioni di persone vulnerabili al virus infuriato. Xi sta portando la Cina su un percorso sconosciuto, che potrebbe costare caro al partito nella sua capacità di governare.

Le autorità hanno segnalato l'abbandono di zero COVID attraverso un netto cambiamento nella propaganda di stato. Lo slogan *"Sii il primo responsabile della tua salute"* è ormai onnipresente. Le celebrità cinesi sono andate sulla TV nazionale per convincere il pubblico che la variante Omicron di COVID-19, ora dilagante in Cina, non è nulla di cui preoccuparsi. Le autorità hanno eliminato la parola *"polmonite"* dalla descrizione ufficiale dell'infezione da COVID-19, come se non menzionare una possibile conseguenza del virus velasse la minaccia rappresentata dal virus. Sotto le restrizioni di zero COVID, le autorità avrebbero radunato chiunque risultasse positivo e lo avrebbero trasferito in strutture di quarantena lontane. Ora, le autorità non classificano più le persone con casi asintomatici come pazienti COVID-19; invece, tali pazienti sono invitati a mettere in quarantena a casa. Prima del sollevamento di zero COVID, i cittadini cinesi dovevano regolarmente mettersi in fila nei siti di test, a volte fino a tarda notte e la mattina presto, per ottenere i risultati negativi del test richiesti per entrare nei luoghi pubblici. Durante la notte, la maggior parte delle stazioni di test sono state smantellate. Lo stato ha lasciato le persone a cavarsela da sole.

Alcuni sono sempre più disperati. Gravi carenze di risorse mediche sono ora evidenti in tutto il paese; le persone stanno lottando per trovare antidolorifici e comuni rimedi antinfluenzali nelle farmacie. Molti hanno fatto ricorso alla medicina tradizionale cinese come sostituto dei trattamenti convenzionali. Altri sono più fortunati. I ricchi e quelli con contatti a Hong Kong o Macao sono stati in grado di assicurarsi medicinali scarsi e vaccini a RNA messaggero (mRNA) che rimangono fuori dalla portata del grande pubblico nella Cina continentale.

In un paese apparentemente comunista, l'attuale crisi sanitaria sottolinea la disparità tra ricchi e poveri.

L'ormai abbandonato regime zero-COVID ha protetto gli ospedali dall'assalto del virus, quasi per colpa; chiunque volesse accedere alle cure ospedaliere doveva produrre un risultato negativo al test PCR, ostacolo che finì per negare a molte donne incinte e anziani malati cure tempestive. Invece di appoggiarsi al personale medico, l'approccio schietto della Cina per limitare

la diffusione del COVID-19 dipendeva dalla mobilitazione di risorse al di fuori del sistema ospedaliero ufficiale per combattere il virus nel modo più primitivo. Il vasto apparato di base del governo ha radunato milioni di persone per assumersi la responsabilità quotidiana di somministrare test COVID-19, rinchiudere le persone imponendo quarantene di blocchi residenziali e inviare gli infetti a strutture di quarantena improvvisate. Una stima ufficiale suggerisce *4.9 milioni di organizzazioni di partito* di base sono state coinvolte nello sforzo, che ha mobilitato oltre quattro milioni di lavoratori comunitari in *650.000 comunità urbane* e rurali a livello nazionale nella lotta contro il COVID-19. Dall'abbandono di zero COVID, le autorità hanno licenziato molti dei lavoratori assunti per far rispettare le misure di blocco della comunità.

In altri paesi, professionisti medici qualificati di solito svolgevano il compito di combattere il virus. Questo non era il caso in Cina. La capacità del partito-stato di mobilitare lavoratori e volontari di base su una scala così massiccia ha dimostrato l'abilità di quello che ho definito il suo "potere statale quotidiano": la sua capacità di penetrare nella società e radunare persone per attuare politiche statali quotidiane. Questo tipo di potere, con responsabilità chiave esternalizzate a una società volenterosa, ha permesso alla Cina di imporre zero COVID per così tanto tempo.

Il brusco voltafaccia di **Xi** ha inondato gli ospedali, che, ovviamente, non erano preparati all'improvviso aumento della domanda di cure mediche e sono stati costretti a respingere i pazienti. Medici, infermieri e altro personale medico si stanno ammalando, portando a carenze di personale. I posti letto in terapia intensiva scarseggiano, con la situazione più grave nelle aree rurali dove le risorse mediche sono scarse rispetto a quelle disponibili nelle aree metropolitane che sono meglio finanziate dal sistema sanitario decentralizzato cinese.

La rabbia e l'ansia del pubblico sono palpabili. Molti cittadini cinesi stanno ancora vacillando per l'esaurimento mentale di tre anni di blocchi intermittenti. Alcuni intellettuali pubblici hanno persino chiesto scuse al partito per il trauma collettivo causato dalle politiche zero-COVID. L'improvviso abbandono delle restrizioni ha creato ulteriori rimostranze, con il pubblico irritato per gli scaffali vuoti delle farmacie, le cure ospedaliere inaccessibili, le lunghe liste d'attesa ai crematori, la mancanza di informazioni affidabili da parte dello Stato e la contraddittoria retorica ufficiale che insulta la loro intelligenza.

A dire il vero, gli Stati Uniti e altri paesi hanno subito shock simili nei loro sistemi sanitari e hanno assistito a un crescente malcontento sociale al culmine della pandemia. Ma le crescenti sollecitazioni sul sistema cinese seguono le intense pressioni di tre lunghi anni di soffocanti restrizioni. Molti cittadini ne hanno avuto abbastanza. I primi segni visibili di dissenso sono emersi durante un blocco mal gestito a Shanghai all'inizio dell'estate del 2022, quando i cittadini infuriati si sono collegati online per sfogare la loro rabbia. Pochi mesi dopo, a novembre, sono scoppiate proteste nelle principali città a sostegno delle vittime di un incendio in un edificio residenziale a Urumqi che ospitava principalmente uiguri di minoranza etnica. Successivamente, gli studenti di numerose università d'élite hanno organizzato manifestazioni straordinarie cantavano slogan anti-regime, uno spettacolo mai visto dalle proteste a favore della democrazia a Piazza Tiananmen nel 1989. Il pubblico è ora frustrato dalla brusca inversione di politica e dal sistema sanitario tristemente impreparato che non è in grado di far fronte alla crescente domanda di cure. Le cannuce si accumulano sul dorso del cammello.

Questo crescente malcontento è una cattiva notizia per **Xi**. Da quando è salito al potere più di un decennio fa, ha cercato scrupolosamente di coltivare l'immagine di un sovrano benevolo che non è solo vicino al suo popolo ma anche al popolo: un uomo che viene dalle masse e attinge alla saggezza delle masse per informare le sue politiche. Ha evocato quell'immagine per conferire

legittimità morale al suo governo, anche se lo stato cinese ha sempre più violato le libertà civili e represso le minoranze etniche.

È difficile calcolare il danno già arrecato alla posizione di **Xi** e del partito. La Cina non ha sondaggi di opinione credibili, ma i social media offrono il ritratto di un Paese stufo e disilluso. Tra i termini gergali di Internet più popolari nel 2022 c'erano **rùn** (una parola che suona e deriva dalla parola inglese "run", che significa "scappare") e **bâi làn** ("let it rot"), che insieme denotano la visione cupa della gente sulla difficile situazione del paese e la convinzione rassegnata che si possa fare poco per migliorarla. L'emigrazione verso "pascoli più verdi" non è più il desiderio esclusivo dei ricchi cinesi. Né l'esasperazione è solo territorio dei giovani. Entrambi questi sentimenti hanno ora permeato la popolazione generale. Nelle ultime settimane, un numero crescente di violente proteste e rivolte ha preso di mira la polizia e altri rappresentanti del partito-Stato.

L'attuale debacle pone la sfida più ardua per il partito-stato sotto **Xi**. Il PCC si è tradizionalmente affidato a intense campagne politiche per affrontare le crisi, un approccio di "intera società" che mobilita tutte le risorse disponibili nelle aree che necessitano di assistenza speciale. Tali campagne richiedono lo spirito combattivo collettivo del paese per superare una crisi. È così che il regime ha gestito l'epidemia di SARS nel 2003 e l'iniziale epidemia di COVID-19 a Wuhan tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020. Attraverso la propaganda e la mobilitazione di risorse, le autorità hanno motivato i cittadini ad aderire alle restrizioni governative e alle misure di sanità pubblica. Ma tre anni senza COVID hanno lasciato il pubblico assediato e stanco. Inoltre, la diffusione delle infezioni da COVID-19 in tutto il paese significa che lo stato non può semplicemente dirottare risorse per gestire i punti caldi.

Più in generale, il sistema di governo quotidiano della Cina, il suo potere statale quotidiano, dipende dalla fiducia pubblica. Il PCC fa affidamento sulla partecipazione volontaria della società in generale per attuare le sue politiche. L'erosione della fiducia sulla scia della gestione della crisi COVID-19 da parte di **Xi** potrebbe scuotere le fondamenta stesse di questo sistema, con ampie implicazioni al di là della battaglia con il virus.

Nel sistema decentralizzato cinese, Pechino spesso incolpa i funzionari del governo locale quando le cose vanno male. Le autorità locali sono spesso i capri espiatori di disastri naturali, incidenti provocati dall'uomo e focolai di malattie. I leader di Wuhan, ad esempio, sono stati puniti per "non aver segnalato" la comparsa iniziale del virus nel dicembre 2019. Questa strategia ha consentito al regime di sottrarsi alla responsabilità delle calamità che hanno provocato gravi vittime, come l'epidemia di Wuhan, e di prevenire qualsiasi conseguente erosione della sua legittimità. La crisi del COVID-19, tuttavia, potrebbe rivelarsi un'eccezione. **Xi** si è aggrappato a zero COVID non solo come sua politica distintiva, ma anche come prova della superiorità del sistema cinese.

Ora che l'intero edificio della politica è crollato, è difficile vedere come possa raccogliere i pezzi.



## Society for Integrative and Comparative Biology



Conosciuti per il loro piumaggio rosa e l'andatura alta, i fenicotteri si distinguono anche in un altro modo. Sono così abili nel filtrare minuscoli gamberetti, vermi e altre creature che vivono nel fango che prosperano in ambienti poveri di cibo da cui la maggior parte degli uccelli evita, comprese le saline, i laghi alcalini e le sorgenti termali. In una nuova analisi delle abitudini alimentari dei fenicotteri riportata qui la scorsa settimana all'incontro annuale della Society for Integrative and Comparative Biology, il team di **Víctor Ortega-Jiménez**, dell'*Università del Maine, Orono*, hanno scoperto il segreto del loro successo : *una padronanza della meccanica dei fluidi*.

**Ortega-Jiménez e colleghi del Georgia Institute of Technology** e della **Kennesaw State University** hanno utilizzato sofisticate tecniche di imaging e programmi computerizzati per analizzare i comportamenti di guado e alimentazione dei fenicotteri cileni allo zoo di *Nashville* e hanno testato le loro idee con modelli stampati in 3D di teste di fenicottero.



Hanno scoperto che gli uccelli agitano l'acqua *in vortici vorticosi* che aiutano a portare il cibo a portata della bocca. Ad esempio, i fenicotteri battono i "piedi" e danzano in piccoli cerchi, sollevando il fango sottostante. Quindi infilano i loro becchi sotto la superficie e "chiacchierano" le loro bocche aperte e chiuse, muovendo la lingua dentro e fuori per creare aspirazione mentre strofinano il naso sul fondo dello stagno. Periodicamente, alzano bruscamente la testa, provocando un *vorticoso "tornado"* che risucchia il cibo verso l'alto verso la bocca. Finalmente !

